



VICEVERSA

Attività legata a Fraternità

Obiettivo: *i giovanissimi comprendono che ogni persona usa le parole in base a ciò che è, alle battaglie che ha affrontato, alle gioie che ha vissuto.*

Ai giovanissimi viene presentata una situazione particolare o posta una domanda. In un primo momento dovranno risolvere la situazione o rispondere alla domanda come **se quella situazione fosse la propria** e la si visse sulla propria pelle; successivamente, dovranno risolvere la stessa situazione o rispondere alla stessa domanda **immedesimandosi in un'altra persona**. Dovranno cioè sentire su se stessi i pensieri e le emozioni di qualcun altro, e da lì pensare come comportarsi. Immedesimarsi richiede quasi lo sviluppo di un'**empatia**, il linguaggio della vicinanza per eccellenza.

Di seguito un elenco di situazioni, che potrai far diventare domande, magari aggiungendone un po'.

SITUAZIONE 1:

Alessandra, asso del calcio sin da quando era bambina, sta per ricominciare gli allenamenti dopo la pausa estiva. Non vedeva l'ora di tornare. Prepara il borsone, prende l'acqua ed esce. Deve ricordarsi di dire al coach che le serve una nuova divisa: quella che ha veste un po' piccola. La mamma nega, ma sicuramente sarà colpa di un lavaggio sbagliato, non di quei 4 centimetri d'altezza in più rispetto all'anno scorso. Arriva in campo e dopo la corsa, lo stretching, è il momento dei tiri in porta. A parare c'è lei. Inizia il primo compagno, troppo lento, lei para. Il secondo, troppo impaurito, lei para. Il terzo, troppo sbruffone, la palla finisce due metri lontana dalla porta. Alessandra ridacchia un po' con i compagni, ma lui con aria arrogante esordisce: "Che hai da ridere, ragazzina? Con tutte quelle lentiggini sembri sporca di terra. E guardati, ogni volta che alzi le braccia per parare, si vede tutto!" – Ride.

SITUAZIONE 2:

Andrea ha 16 anni. Ormai è un uomo. Presto prenderà la patente e potrà spostarsi in autonomia, ma non è questo ancora il momento. Questa domenica è riuscito a partecipare alla Santa Messa con il suo gruppo di Azione Cattolica. La zia l'aveva accompagnato verso le 10:30. La verità è che ad Andrea piace molto stare con il suo gruppo in parrocchia, ha degli amici lì. E gli educatori sembrano due personcine interessanti. Un'ora dopo, la Messa è finita. Tra saluti e abbracci ognuno è tornato a casa propria, tranne Andrea, che con aria rassegnata si è seduto sui gradini del sagrato in attesa che qualcuno passasse a prenderlo. Il suo educatore lo vide e gli si sedette affianco. "Campione, mamma e papà non ti hanno detto come tornare a casa? So che ormai sei grande, figurati, ma se vuoi, ti accompagno io." Andrea lo guardò negli occhi e senza paura replicò: "Sai, son venuto a Messa con mia zia. Stamattina i miei stavano litigando furiosamente e la zia mi ha portato qui. Di solito la mamma

mi porta agli appuntamenti e papà mi riprende, ma stavolta non so se verrà. Quando litiga con mamma esce sempre e torna dopo tanto tempo. Ha bisogno di schiarirsi le idee, dice.”

SITUAZIONE 3:

Greta e Alice sono gemelle, 14 anni a testolina. Il giorno del loro compleanno quest'anno hanno ricevuto come regalo un album di foto di quando erano piccoline. In realtà avrebbero voluto un cellulare nuovo entrambe, ma alla fine son rimaste contente. Quando un paio di anni fa si trasferirono, lasciando casa propria ed andando ad abitare a casa della nonna, riempirono una scatola molto grande con le loro cose, i loro giochi, i primi diari, ma casa della nonna non era molto grande e quindi dovettero conservare tutto in soffitta. In una foto c'era ancora quel meraviglioso scivolo che avevano in giardino, ma chissà che fine avrà fatto. C'era anche la foto di quel giorno in cui papà le portò all'acquario, ma ormai son grandi e non ci sono più neanche tanti pesci lì, non ha senso andarci. In tutte le foto erano vestite uguali: giacca rosa e giacca gialla, cappello lilla e cappello bianco. Sarebbe bello provarci ancora, anche da grandi, proprio oggi che è il loro compleanno. Allora corsero in salotto, dove dormono mamma e papà ed aprirono il loro cassetto, Tirarono fuori tutti i vestiti, ma nessuno era uguale all'altro ed i colori non erano neanche tanto belli. Da quando la nonna stava male e papà lavorava pochi giorni, non hanno più i vestiti uguali. Ogni tanto un'educatrice viene a casa della nonna e porta alcune maglie. Quelle più belle le dividono per andare a scuola, stando attente a non sporcarsi perché un giorno le mette Greta e quello dopo Alice. Che poi, l'ha detto anche la mamma, che se fanno così è come avere i vestiti uguali, ma in giorni diversi.

SITUAZIONE 4:

Luca ha 15 anni, è sempre stato un ragazzino timido e riservato. È il tipico bravo ragazzo e va d'accordo con i suoi compagni di classe, anche se tende a stare sempre un po' in disparte. Per fortuna ha la sua migliore amica, Sofia, che non lo lascia mai solo: è con lei che passa le giornate insieme, tra scuola, palestra e parrocchia. Luca e Sofia sono proprio inseparabili e Luca si fida di lei ciecamente.

Un giorno, a scuola durante la ricreazione, però, Sofia dice a tutti i compagni che il padre di Luca è un operatore ecologico. Da quel momento, tutti i compagni iniziano ad escludere Luca, prendendolo in giro e offendendolo di continuo, perché per loro, tutti figli di medici e avvocati, è inaccettabile essere amico del figlio di uno spazzino!